

**Direzione Generale**

Ufficio I - Dirigente: Dott. Stefano Versari

**Osservatorio Regionale dell'Emilia-Romagna  
per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo  
e per la promozione del successo formativo**

**LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVO A LIVELLO TERRITORIALE  
DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA  
(giugno 2007)**

*Il presente documento è stato elaborato dall'Osservatorio Osservatorio Regionale dell'Emilia-Romagna per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e per la promozione del successo formativo, istituito con Decreto Direttoriale n. 137 del 28 marzo 2007<sup>1</sup>.*

**Scenario sociale**

Ogni manifestazione di arroganza, di disprezzo, di prevaricazione, di intolleranza, di sopraffazione è inaccettabile nella scuola così come nella società. Gli episodi di bullismo sono altro rispetto agli scherzi ed ai dispetti tra coetanei documentati nella letteratura scolastica. Intimidite dalla violenza fisica e psicologica, le vittime subiscono le prevaricazioni di gruppi guidati da "capi" prepotenti e i testimoni dei soprusi assistono sovente impotenti senza opporvisi. Anche gli adulti, quando si imbattono in individui arroganti, sono soggetti al rischio di vivere meccanismi di rinuncia. Questi atteggiamenti di passività nei confronti delle prepotenze producono a loro volta modelli negativi che si trasmettono anche inconsciamente alle giovani generazioni. Tutto ciò può determinare condizioni di isolamento degli operatori scolastici, delle famiglie, degli studenti nell'esercizio delle proprie responsabilità educative e nella ricerca di strumenti efficaci per fronteggiare il fenomeno.

I media a loro volta, invece di sostenere la scuola nel proprio difficile compito educativo, spesso enfatizzano singoli pur gravi episodi, con il rischio di delegittimare gli operatori scolastici e di generare fenomeni emulativi. E' dunque necessario individuare nuove strade per diffondere la cooperazione responsabile fra soggetti della scuola, istituzioni, società civile, nella logica della

---

<sup>1</sup> L'Osservatorio è composto da: Stefano Versari, Dirigente Ufficio I Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, che lo presiede; Nerino Arcangeli, Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, referente tecnico regionale; Vincenzo Viglione, Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara; Annamaria Villardi, Dirigente Scolastico II settore formativo; Roberto Ferrari, Dirigente Scolastico I settore formativo; Morena Chili, Docente; Simonetta Bini, Docente; Cristina Bertelli, Dirigente Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e pari opportunità della Regione Emilia-Romagna; Gianluca Chierici, Assessore all'Istruzione della Provincia di Reggio Emilia; Fabrizio Castellari, Vicesindaco e Assessore all'Istruzione del Comune di Imola; Maria Luisa Genta, Università di Bologna; Paolo Terenzi, Università di Bologna, sede di Forlì; Giuseppe Bentivoglio in rappresentanza del forum regionale dei genitori; Cecilia Valentini, in rappresentanza della consulta regionale degli studenti. All'Osservatorio partecipa Cristina Casadio Loreti, responsabile del procedimento per le politiche giovanili dell'Ufficio I della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

**Direzione Generale**

Ufficio I - Dirigente: Dott. Stefano Versari

promozione del capitale sociale espresso dal territorio. *Smontare il bullo dal piedistallo*, significa fare sì che i problemi di alcuni divengano quelli di tutti ed insieme si operi affinché le criticità possano essere affrontate costruttivamente.

**Cosa è il bullismo?**

Il termine italiano "**bullismo**" è la traduzione letterale di "bullying", parola che caratterizza il fenomeno delle prepotenze in contesto di gruppo. Il **bullismo** si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi.

Il comportamento del "**bullo**" si caratterizza per un tipo di azione continuativa e persistente, che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno in vari modi: direttamente attraverso prepotenze fisiche o verbali, indirettamente invece attraverso una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi e altre modalità definite di "cyberbullying", ovvero prepotenze fatte attraverso forme elettroniche (messaggi sms o telefonate al cellulare, foto o video clip, e-mail, chat, etc.).

**Azioni della scuola per la prevenzione del bullismo**

Con l'introduzione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98), il Ministero della Pubblica Istruzione ha inteso anche affrontare le problematiche dell'aggressività a scuola non puntando sull'espulsione punitiva, ma su un principio educativo di responsabilizzazione degli alunni verso comportamenti di natura riparatoria e preventiva.

Allontanare i bulli dalla scuola per poi lasciarli in strada, esposti ai condizionamenti di "gruppi di pari" dominati a volte da dinamiche negative, sarebbe diseducativo. Viceversa, in una logica inclusiva, vivere il percorso scolastico offre l'opportunità di sperimentare relazioni umane arricchenti e modelli comportamentali positivi (aiutare gli alunni diversamente abili, eseguire lavori, impegnarsi nei laboratori di scienza, fisica, arte, musica, sport, teatro... ).

Spetta alle istituzioni scolastiche individuare nel Piano dell'Offerta Formativa le strategie più efficaci per promuovere l'educazione alla cittadinanza e alla legalità come obiettivo curricolare trasversale fra le diverse discipline.

Il successo scolastico e la convivenza civile sono anche l'obiettivo della Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 emanata dal Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, concernente "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". La Direttiva costituisce un documento di pianificazione delle iniziative coinvolgenti la comunità educante della scuola (docenti, dirigenti scolastici, personale ATA, genitori e studenti) ed il territorio (istituzioni pubbliche e del privato sociale, Enti Locali, associazionismo e volontariato), per una campagna di sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo, per la costituzione di Osservatori regionali permanenti sul tema, nonché per la raccolta e divulgazione delle migliori pratiche.



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

**Direzione Generale**

Ufficio I - Dirigente: Dott. Stefano Versari

### **Gli Osservatori regionali permanenti sul bullismo**

Si richiamano nel seguito alcuni elementi essenziali tratti dalla richiamata Direttiva Ministeriale 16/2007:

- Presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono istituiti degli osservatori regionali permanenti sul fenomeno del bullismo mediante appositi fondi assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione.
- Ogni osservatorio sarà un centro polifunzionale al servizio delle istituzioni scolastiche che operano, anche in rete, sul territorio.
- Gli Osservatori regionali lavoreranno in stretta connessione con l'amministrazione centrale e periferica ed in collaborazione con le diverse agenzie educative nel territorio, per la realizzazione di attività, ricercando e valorizzando tutto il patrimonio di buone pratiche, materiali e competenze che in questi anni si sono sviluppati localmente grazie all'impegno delle scuole, delle istituzioni locali (Regioni, Università, Asl, Comuni, Province, ...) e delle associazioni.
- Tra le priorità degli Osservatori vi sarà il coinvolgimento dei soggetti già attivi su questi temi, nonché la raccolta e la valorizzazione delle ricerche, delle esperienze e dei materiali didattici più significativi e l'individuazione e la segnalazione di specifiche competenze.
- Gli osservatori garantiranno sia una rilevazione e un monitoraggio costante del fenomeno sia il supporto alle attività promosse dalle istituzioni scolastiche singolarmente e/o in collaborazione con altre strutture operanti nel territorio. Garantiranno, inoltre, il collegamento con le diverse istituzioni che a livello nazionale si occupano di educazione alla legalità.
- Il portale internet ([www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it)) sarà il "luogo" di raccordo di tutti i soggetti coinvolti.
- All'interno di ogni osservatorio si prevederà un nucleo di monitoraggio e di verifica degli interventi messi in atto.
- Le strategie operative che saranno adottate dagli osservatori si moduleranno su quattro livelli:
  - prevenzione e lotta al bullismo, attuate attraverso l'attivo coinvolgimento di tutte le componenti delle realtà scolastiche e attraverso programmi di intervento rispondenti in particolare alle esigenze degli specifici contesti territoriali;
  - promozione di percorsi di educazione alla legalità attraverso attività curricolari ed extracurricolari;
  - monitoraggio costante del fenomeno bullismo;
  - monitoraggio e verifica in itinere e conclusiva delle attività svolte dai vari soggetti coinvolti, anche attraverso la raccolta di valutazioni sulle attività svolte e proposte sulla prosecuzione delle stesse, provenienti dalle scuole.
- Gli Osservatori cureranno e favoriranno la promozione ed il monitoraggio di percorsi di informazione e aggiornamento destinati alle diverse componenti della comunità scolastica.
- Nella annuale direttiva sulla formazione E.F. 2007 si proporrà come prioritaria, all'interno della contrattazione sindacale, l'attività di formazione in servizio di tutto il personale della scuola per il contrasto al bullismo.



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

**Direzione Generale**

Ufficio I - Dirigente: Dott. Stefano Versari

Gli elementi della Direttiva sopra descritti, richiamano i seguenti temi chiave:

L'analisi condivisa tra le Istituzioni su ciò che è stato fatto e ciò che si può fare in termini di prevenzione e lotta al fenomeno del bullismo, prendendo spunto dalle iniziative educative, dalle buone pratiche, dalle azioni volte a favorire la valorizzazione della persona, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo alunno. Si tratta quindi di analizzare i percorsi attivati per la promozione del benessere di bambini e adolescenti, e per lo sviluppo della cultura della legalità, della cittadinanza attiva, della solidarietà, della cooperazione, della pace, del rispetto e dell'aiuto reciproco, in ambito sia scolastico che extrascolastico. Si possono, in tal modo, ricostruire e ricomporre modelli efficaci di azioni per il contrasto del fenomeno, ma soprattutto per le azioni di prevenzione per la promozione del successo formativo.

La promozione, visibilità e diffusione del patrimonio di azioni e buone pratiche in atto. La logica è fare sistema come "comunità che si fa scuola" per rilanciare un'immagine positiva della scuola, bilanciando, con i numerosi esempi concreti e positivi, gli episodi di bullismo e violenza, talvolta eccessivamente enfatizzati dai media.

### **L'Osservatorio Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e per la promozione del successo formativo dell'Emilia – Romagna**

L'Osservatorio Regionale per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e per la promozione del successo formativo della Emilia – Romagna (di seguito per brevità denominato *Osservatorio*) è stato costituito con Decreto n. 137 del 28 marzo 2007<sup>2</sup>.

L'Osservatorio svolge funzioni di indirizzo e coordinamento regionale in ordine alle iniziative di contrasto del disagio giovanile e del bullismo e di promozione di percorsi di educazione alla legalità e di successo formativo, in coerenza con gli obiettivi indicati dalle Linee di indirizzo richiamate in premessa.

L'Osservatorio ha cura di rafforzare i rapporti interistituzionali ed orientare prioritariamente le proprie attività a supporto delle istituzioni scolastiche della regione facenti parte del sistema nazionale di istruzione.

L'*Osservatorio* ha sede a Bologna, presso la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Le riunioni dell'*Osservatorio* avranno una cadenza direttamente connessa alle esigenze della promozione efficace delle attività e delle iniziative proposte.

### **Struttura operativa e attività dell'Osservatorio**

L'*Osservatorio* ritiene necessario sia costituita una rete regionale di strutture operative, valorizzando ed utilizzando esperienze in atto. La rete dovrà avere caratteristiche di agilità e flessibilità. In tal senso si propone di non procedere alla creazione di nuovi organismi e di integrare strutture già esistenti nell'azione dell'*Osservatorio*, al fine di sviluppare sinergie.

---

<sup>2</sup> Per la composizione dell'Osservatorio cfr. nota 1



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

**Direzione Generale**

Ufficio I - Dirigente: Dott. Stefano Versari

Nel seguito si descrivono sinteticamente una serie di azioni operative ritenute prioritarie:

### **1. Gruppo Operativo Regionale per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e per la promozione del successo formativo**

Si propone l'istituzione di un Gruppo Operativo Regionale (GOR), con il compito di realizzare operativamente, d'intesa con L'Amministrazione, le politiche e le linee di indirizzo individuate dall'*Osservatorio*.

Il GOR potrebbe: attuare le linee progettuali proposte dall'*Osservatorio*; individuare elementi progettuali ed ipotesi operative da proporre all'*Osservatorio*; svolgere funzione di coordinamento tecnico dei Gruppi Operativi Provinciali di cui al seguente punto 2.

Le azioni del GOR saranno preventivamente approvate e successivamente validate dall'*Osservatorio*.

### **2. Istituzione dei Gruppi Operativi Provinciali per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e per la promozione del successo formativo**

Si propone che in ogni provincia, con il coordinamento della Direzione Generale dell'USR, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale istituisca un Gruppo Operativo Provinciale (GOP) per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e per la promozione del successo formativo; a tale fine sarebbe opportuno valorizzare specifici Gruppi e/o Commissioni di Lavoro e/o Organismi già esistenti nel territorio. Il Coordinatore del GOP svolgerebbe in tal modo funzione di Referente dell'USP per il contrasto al bullismo.

I GOP dovrebbero avere il compito di sostenere l'attività dell'*Osservatorio*, realizzando specifiche attività progettuali, organizzative, gestionali e valutative.

Più in dettaglio, il GOP, d'intesa con i Dirigenti degli USP, potrebbero: ideare, progettare e definire operativamente le iniziative e le attività a livello provinciale in raccordo con l'*Osservatorio*; monitorare, valutare e validare, sempre in raccordo con l'*Osservatorio*, le iniziative e le attività a livello provinciale.

### **3. Monitoraggio del fenomeno in Emilia-Romagna**

E' di particolare importanza il monitoraggio del fenomeno del bullismo e degli episodi di violenza scolastica in Emilia-Romagna, attraverso l'attivo coinvolgimento di tutti gli enti e gli organismi interessati. L'attività dovrà essere attivata in stretta e diretta connessione con l'iniziativa in fase di studio dalla Commissione Nazionale.

### **4. Sportelli di consulenza per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e per la promozione del successo formativo**

L'*Osservatorio* ritiene che l'ipotesi di sportelli sul tema (strutturabili sia in termini di sportelli telefonici, on -line od in presenza) necessiti di ulteriori approfondimenti in ragione delle complessità correlate, sia dal punto di vista contenutistico, che da quello organizzativo e non ultimo civilistico. Allo scopo si dà mandato al GOR di approfondire la tematica con uno studio specifico circa gli elementi progettuali e l'ipotesi operativa.



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

**Direzione Generale**

Ufficio I - Dirigente: Dott. Stefano Versari

### **5. Vademecum informativo**

Si propone di elaborare un agile vademecum per la gestione delle situazioni di bullismo, da proporre come sussidio per gli operatori scolastici, le famiglie e gli alunni.

### **6. Formazione per dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, genitori, studenti**

Si potrebbero individuare alcuni possibili itinerari di formazione "guida", al fine di proporre modelli operativi di formazione da implementare successivamente, ovviamente sulla base delle istanze delle istituzioni scolastiche.

### **7. Promozione, visibilità e diffusione delle buone pratiche**

Sarà compito del GOR proporre all'*Osservatorio* criteri, parametri e modalità di raccolta, validazione e diffusione delle buone pratiche realizzate nelle scuole, nelle province e/o a livello regionale. Queste saranno fra l'altro inserite nel sito internet nazionale [www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it).

*L'Osservatorio curerà con particolare attenzione e d'intesa con la Direzione generale dell'USR per l'Emilia-Romagna, che tutte le iniziative sopra indicate siano coordinate con le indicazioni della Commissione Nazionale per il contrasto al bullismo istituita dal Ministro della Pubblica Istruzione.*

Bologna, 11 giugno 2007